

I parlamentari comunisti rispondono agli elettori

A pagina 10

Una truffa «pianificata»

CIO' CHE STA accadendo in questi giorni in Sardegna non può essere ignorato dall'opinione pubblica nazionale...

Il contenuto della legge rompeva nettamente col vecchio modello della programmazione «meridionalista» sotto diversi aspetti...

SI TRATTAVA quindi di qualcosa di nuovo, che poteva apparire effettivamente come la prima manifestazione di un mutamento d'indirizzo di tutta la politica meridionalista...

NELLE SCORSE SETTIMANE, man mano che queste proposte venivano comunicate ai vari organi consultivi centrali e di zona, son fioccate da tutte le parti le manifestazioni di opposizione e di protesta...

Vi erano quindi fondati motivi per pensare che la Giunta dovesse dar segno di qualche respinzione. Invece non solo questo non è avvenuto ma in questi giorni la maggioranza democristiana, valendosi della posizione di predominio assoluto di cui gode...

A QUESTO PUNTO gli intenti della Democrazia cristiana appaiono abbastanza chiari. Praticamente si vuole affossare l'unico precedente di qualche consistenza politica e giuridica che sia stato realizzato in questi mesi in tema di programmazione economica regionale...

Renzo Laconi

Dilagano gli scioperi

Parigi bloccata

Trasporti e luce fermi fino a mezzogiorno. Prospettive di unità organica fra i sindacati

Dal nostro inviato

PARIGI, 22.

La rivolta operaia ha alzato ancora una volta il suo stendardo su Parigi. Se tutta la Francia gravita, da 22 giorni, attorno ai grandi scioperi...

Parigi si è alzata all'alba: un'alba gelida, col termometro che toccava lo zero e un buio pesto nell'aria, con un filo di luce che faceva timida comparsa fra la pioggia ed il nevischio...

A mezzogiorno, quando la luce si è accesa, quando ha mandato un sospiro di sollievo. Eppure, malgrado il caos organizzativo e i sacrifici che ognuno è costretto ad affrontare...

Secondo l'istituto francese di sondaggio dell'opinione pubblica, il 79 per cento dei francesi ritiene che le rivendicazioni dei mineri sono giustificate. Il 35 per cento dei francesi (mentre il 26 per cento è incerto) respinge con un no l'argomento del governo per il quale lo aumento dei salari metterebbe in pericolo l'equilibrio economico...

L'atteso rapporto del comitato dei saggi è stato presentato questa sera al primo ministro Pompidou il quale, a quanto si presume, farà conoscere domani sera le decisioni del governo. Un consiglio ministeriale si riunirà domattina per esaminare il rapporto, sotto la presidenza di Pompidou. Nella giornata di domenica i sindacati saranno in grado di esaminare le decisioni del governo e di definire il loro atteggiamento.

Non è ancora possibile tuttavia prevedere quale sarà la risposta dei sindacati. Secondo fonti bene informate

Maria A. Macciocchi

(Segue in ultima pagina)

Davey Moore k.o.t. alla 10ª ripresa

Un altro pugile moribondo



LOS ANGELES - Davey Moore è stato ricoverato all'ospedale White Memorial in stato di coma per una lesione alla base del cervello conseguenza del K.O.T. inflittogli nel Campionato del mondo del piuma da "Ultimino Sugar" Ramos. Un'ora dopo il match, negli spogliatoi, il pugile ha improvvisamente eduto conoscenza e da allora si trova in stato di coma. Nella nottata le sue condizioni sono peggiorate e i medici disperano ormai di poterlo salvare. Nella telefonata: Davey Moore penzoloni fuori dalle corde.

(A pagina 9 il nostro servizio)

Chi guadagna sul carovita?

Alla Federconsorzi l'ammasso dei formaggi

Carne: prezzi alle stelle malgrado le importazioni

La situazione dei prezzi sembra sfuggire completamente di mano al governo. I bollettini che riportano le quotazioni dei mercati generali per le varie merci costituiscono una prova di questo fatto. Ieri per il bestiame si segnalavano nuovi aumenti proprio mentre altre tonnellate di carne uccello e di carne bovina venivano ammassate alla frontiera italiana...

Un altro tipico esempio. Quattrocentocinquanta milioni del Piano Verde, stanziati per l'ammasso del formaggio, sono stati usati esclusivamente alla Federconsorzi. Il feudo di Bonomi è divenuto in tal modo despota anche di questa parte del mercato. Ogni mese è per ogni chilogrammo di formaggio ammassato alla Federconsorzi percepisce 0,50 lire, pari in un anno a 6 lire per ogni chilo. Si tenga conto che la maggior parte dei 4 milioni e mezzo di quintali di formaggio prodotti in Italia viene ammassata. Inoltre la Federconsorzi ha ricevuto in esclusiva l'incarico di vendere il prodotto per cui ha tagliato fuori tutta la rete cooperativa e delle latifundie...

terie sociali che svolgevano opera cameristica. Dopo l'inizio di questa operazione i prezzi pagati dai commercianti a quelli fatti pagare ai consumatori per i vari tipi di formaggio sono tutti in aumento. Il sistema di distribuzione si oppone ad un'azione per la diminuzione dei prezzi. Il caso del formaggio dimostra, anch'esso, come il governo non solo non prenda provvedimenti per almeno inizialmente modificare la struttura della rete distributiva (facilitando la cooperazione, in base alle precise richieste avanzate dalla Lega delle cooperative) ma addirittura partecipi di un'azione di posizioni monopolistiche. Significativo, in senso negativo, è anche il fatto che il governo non abbia ancora risposto alla richiesta di un incontro avanzata dalla CGIL dall'Alleanza dei contadini, dalla cooperazione e dalla Lega dei Comuni preoccupante è il quadro delle notizie che affluiscono dalle maggiori città circa l'andamento dei prezzi al consumo. A Roma, Milano, Torino, Napoli e in altre città i prezzi degli ortofrutti hanno avuto qualche flessione nelle operazioni all'ingrosso ma sono rimasti altissimi al consumo.

PER ASSOLUTA MANCANZA DI SPAZIO RINVIAMO A DOMANI LA PUBBLICAZIONE DELLA LETTERA DI LEVI SUL DIBATTITO ARTISTICO IN U.R.S.S.

(Segue in ultima pagina)

Il discorso di Alicata sul PCI e la libertà d'espressione

Cultura all'opposizione contro il monopolio d.c.

Affollata assemblea a Roma sotto la presidenza di Carocci, Levi, Alatri, Guttuso, Pasolini e Lizzani - Rinnovamento della società e rinnovamento della cultura

Il compagno Mario Alicata, della direzione del Partito, ha parlato ieri a Roma sul tema: «I comunisti e la libertà di espressione». La sua conferenza, dinanzi ad una affollata platea, ha affrontato essenzialmente due temi: l'offensiva in atto da parte di un vasto schieramento reazionario contro la libertà dell'espressione artistica, anzi contro la stessa cultura italiana, e l'azione che il Partito comunista intende suscitare, promuovere, condurre per fronteggiarla e per modificare profondamente le condizioni che quella offensiva hanno permesso.

Alla presidenza dell'assemblea hanno preso posto accanto all'oratore, Alberto Carocci, Paolo Alatri, Carlo Levi, Renato Guttuso, Carlo Lizzani, Pier Paolo Pasolini. Numerose personalità politiche e culturali erano presenti in sala: tra gli altri, Alberto Moravia, Gianrico De Benedetti, Paolo Bufalini, Rossana Rossanda, Dina Bertoni Jovine, Mario Socrate, Franco Ferri, Luciano Gruppi, i registi Paolo e Vittorio Taviani, Dacia Maraini, Solinas della segreteria della ANAC, Cortini segretario generale della Società attori italiani.

Alberto Carocci, nel dare la parola a Mario Alicata, ha sottolineato il peggioramento in atto nella situazione della libertà dell'espressione artistica e ha ricordato i più gravi recenti casi giudiziari, censori e amministrativi che l'hanno colpita. Da questi fatti è anche partito Alicata per ricondurla alla loro caratteristica fondamentale, uguale oggi a quella che aveva improntato le offensive reazionarie del 1949-52 e del 1954-56: una lotta e una pressione di carattere ideologico preciso, che si esprime nei riguardi del cinema, ma anche delle arti figurative, della letteratura, del teatro, della televisione.

Se cerchiamo questo contenuto ideologico comune tra le offensive reazionarie, lo troviamo nell'orizzonte provato per ogni tentativo degli artisti di demistificare i cosiddetti valori della morale corrente piccolo-borghese, di condurre una satira di costume alla classe dominante, di valorizzare le tradizioni dell'antifascismo. La offensiva contro la libertà della cultura adoperava gli strumenti più diversi: dal processo e dalla condanna giudiziaria alla censura amministrativa cinematografica fino a quelle misure di carattere finanziario, coercitivo, sul teatro e sulle trasmissioni televisive, per non parlare di un boicottaggio internazionale reazionario che si è recentemente espresso sia nelle pressioni della Germania di Bonn contro i film italiani sulla Resistenza, sia nell'intervento della Spagna fascista contro i «Canti della nuova Resistenza spagnola».

In sostanza, si vuole creare un clima di ostilità, di sprezzo, di ingiuria contro l'intelligenza colpevole d'essere di «sinistra» e vi contribuiscono non soltanto le forze più dichiaratamente reazionarie e di destra, ma la stessa Democrazia cristiana, il cui settimanale ufficiale La Discussione chiama gli intellettuali progressisti «figli delle tenebre» quando non usa appellativi più pesanti e volgari. Che cosa si rimprovera alla cultura? Di essere all'opposizione dell'attuale sistema di potere e sociale, di essere antipolitica, di partire da sentimenti antifascisti per indicare le linee di una società più democratica e avanzata di quella attuale. Le si rimprovera soprattutto di avere rifiutato l'anticomunismo.

La Democrazia cristiana si trova all'avanguardia in quest'offensiva — ha continuato Alicata — non solo perché essa ritiene la vecchia prevenzione clericale contro la cultura in quanto laicità ma perché non sa re-

grande diffusione elettorale l'Unità con un INSERTO Da chi dipende l'avvenire del mondo? Domani a 20 pagine

Segreteria PCI Conquistare nuovi elettori

Le prime settimane della campagna elettorale hanno dimostrato l'efficacia dell'indirizzo dato dal nostro Partito alla propria battaglia. Ciò è provato dal successo che hanno avuto le numerose manifestazioni e i comizi elettorali tenuti e soprattutto dal fatto che le posizioni del nostro partito sono oggi al centro dell'attenzione e del dibattito di tutte le forze politiche.

La nostra azione ha portato in primo piano i problemi reali del paese e la necessità per risolverli nell'interesse delle masse popolari e della democrazia, di una radicale svolta politica. La Democrazia cristiana, incalzata dal nostro attacco, si è vista costretta ad uscire dagli equivoci. Nell'appello del suo Consiglio nazionale e attraverso la parola di tutti i suoi più autorevoli dirigenti, in particolare di quelli che hanno preso la parola davanti agli schermi televisivi, essa ha dovuto rivelare il suo volto: l'aspirazione al mantenimento del monopolio del potere, la volontà di regime, il disprezzo dei principi costituzionali e democratici, giunti sino alle farneticazioni anticomuniste dell'on. Scaglia e alla sua spudorata affermazione che subordina l'attuazione di un istituto costituzionale come le Regioni alla garanzia che ciò non intacchi il monopolio politico democristiano.

In questa situazione i tentativi dell'on. Fanfani di fondare la propria campagna elettorale sulla valorizzazione dell'esperienza di centro-sinistra chiedendo in pari tempo un rafforzamento delle posizioni della Democrazia cristiana debbono essere denunciati come un inganno. Occorre ora portare innanzi con vigore la denuncia dei propositi politici della Democrazia cristiana, ed insieme la indicazione delle soluzioni positive, programmatiche e politiche, che il nostro partito propone al Paese.

Una svolta a sinistra è oggi necessaria e possibile. Per questa bisogna battere la D.C. e fare appello all'unità, senza discriminazioni, di tutte le forze minacciate dalla prepotenza democristiana e interessate a un mutamento di indirizzo politico e a un rinnovamento economico e sociale. Condizione di questo progresso unitario è una nostra avanzata, possibile se il partito saprà guardare e lavorare con fiducia, al di là del nostro elettorato tradizionale, verso tutti quei cittadini che hanno seguito nelle scorse elezioni altre forze politiche ma che oggi ricercano una strada e una garanzia nuove.

La Segreteria richiama l'attenzione sulla necessità e l'urgenza della mobilitazione di tutte le forze del Partito per i seguenti compiti:

- 1) portare innanzi il tesseramento e il proselitismo al Partito e alla FGCI; 2) garantire il finanziamento della campagna elettorale realizzando e superando gli obiettivi della sottoscrizione; 3) sviluppare la propaganda organizzando l'ascolto delle trasmissioni televisive ed il dibattito su di esse, moltiplicando il numero dei comizi, giornali parlanti, tribune politiche, assemblee, riunioni di casalingo; realizzando un'accurata diffusione del materiale elettorale; 4) aumentare ulteriormente la diffusione fidele e domenicale de l'Unità, giungendo per i numeri straordinari al milione di copie; 5) organizzare, attraverso le cellule, le sezioni, i comitati di seggio, il più largo contatto con i singoli elettori; 6) dare particolare attenzione al lavoro specifico verso le elettrici; 7) realizzare una azione di conquista verso le nuove leve di elettori, impegnando più attivamente le organizzazioni della FGCI; 8) intensificare il lavoro verso gli emigrati e le loro famiglie.

LA SEGRETERIA DEL P.C.I. Roma, 22 marzo 1963.

nelle edicole i primi fascicoli ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA l'opera che dall'infanzia all'adolescenza deve accompagnare ogni fanciulla FRATELLI FABBRI EDITORI